

I MIEI OCCHI NON HANNO MAI SMESSO DI GUARDARTI

Tacita è la notte
del pensier mio che ti accarezza,
che ti viene a cercare e ti sussurra,
che si finge vela spiegata
dalla speranza assetata
di un giorno tornare a te, a me soltanto
al grembo tuo di chiare acque,
acque riconosciute.
E restiamo così,
sospesi sul filo di equidistante appartenenza,
incastrati in una libertà che non è di questo
mondo.
E vedo ogni tuo particolare
non come si fa con gli occhi
ma con gli abissi dell'impalpabilità mia.
Molti sono quelli che ti guardano,
pochi gli altri che ti vedono.
E quando la mia pelle bagnerai col tuo mosto di
rugiada
e il tuo vento di fronde lampanti
intreccerà le mie dita,
verrà il giorno.
E noi saremo di questo cielo
e di questa terra.

Valentina Marra